

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1,-
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, neologismi, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola. - Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFONT, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 12 Ottobre 1912 - Anno XII. - N. 41

POLITICA ESTERA

Era mia intenzione al primo articolo sulla politica estera, pubblicato contemporaneamente nella *Giovine Italia* e nel *Popolano*, far seguire una serie di altri articoli per spiegare il pensiero repubblicano e l'atteggiamento nostro in particolar modo di fronte alle questioni balcaniche. L'amico prof. Fabio Luzzatto mi previene, ora, richiamandomi a quello che fu, in proposito, il concetto di Giuseppe Mazzini, e debbo io, quindi, — pur brevemente — rispondere.

Confesso subito che a molte cose, le quali hanno destato nel mio illustre amico un senso di profonda sorpresa e di profonda tristezza, io non ho mai pensato, appunto perchè non ho mai risentito nell'animo l'eco e l'impressione degli articoli dei quotidiani ufficiali od ufficiali.

Quello che ho affermato, con sicura coscienza di repubblicano, non è frutto di semplice accidia giovanile o di incomposta mania revisionistica, è invece la logica esplicazione di studi fatti sui principi e sulle idee che formano (io credo) il patrimonio morale e politico del partito nostro.

E badi il prof. Luzzatto che anch'io, come lui, non ho alcun feticismo ed ammetto pure, specialmente nella parte religiosa e nella parte economica, la più libera e la più lata interpretazione della dottrina mazziniana. Ma per tutto il resto dichiaro di parlare sempre in nome dei principi repubblicani, nè il mio egregio contraddittore poteva e può negarlo: forse avrò espresso in troppo larghi giri di frasi il mio pensiero, ma il substrato nè è chiaro e lucido.

Cercherò di spiegarvi: innanzi tutto il fremito che corre tra i popoli Balcanici è proprio il segno di una ribellione e di una protesta contro il giogo turco? o non è invece uno dei soliti fuochi fatui che sorgono improvvisamente e poi scompaiono senza lasciare alcuna traccia?

Basta rammentare le insurrezioni albanesi di un anno fa: sembrava che il grido ribelle, echeggiato a traverso le alte valli selvaggio dell'Iliria antica, dovesse segnare il principio di una guerra santa per la libertà; invece fu l'espressione del malcontento o dell'ambizione o delle illusioni di pochi.

Ed è purtroppo così profonda questa verità che i ribelli dell'anno scorso ora hanno fatto giuramento di vincere o di morire per la grande patria ottomana, contro tutti i nemici.

E dobbiamo credere alle esplosioni di ira e d'entusiasmo della Grecia, che nel 1897 non seppe rievocare neppure in un piccolo fatto d'armi qualche gesta gloriosa della sua antica storia? Mentre a Domokos, con la morte di Antonio Fratti, la rossa leggenda garibaldina segnava ancora uno splendido canto di epopea, il Diadoco Costantino fuggiva e la gioventù greca rimaneva nei caffè soltanto a gridare « Zito pòlemos ».

Altrettanto non si potrà forse dire degli altri stati balcanici, ma nell'azione singola o collettiva dei governi chiaro si vede lo spirito ambizioso dei diversi principotti.

Il che, del resto, nota il prof. Luzzatto, non dovrebbe preoccuparci: anzi, giustamente egli osserva, i precedenti dei repubblicani non sono contrari agli ingrandimenti territoriali dei Principi, se questo è il presupposto necessario alla indipendenza.

Ma di quale indipendenza si parla? Dell'Albania, no; poichè ha dimostrato di non volerla: della Macedonia neppure, poichè come ebbe già a dire, in quella regione si appuntano le mire di tutti gli Stati balcanici. E allora?

Allora, secondo me, si fa il giuoco innanzi tutto dell'Austria Ungheria che, come alcuni anni or sono pacificamente si annettè la Bosnia-Erzegovina, ora, militarmente, occuperà il San-giacato di Novi-Bazar — poi della Russia che potrà allargare il suo dominio politico e commerciale sugli Stati balcanici: — e così la Turchia, pur menomata moralmente, resterà nei suoi confini e le piccole nazioni belligeranti

ringuaineranno le loro spade insanguinate senza scopo e senza alcun vantaggio.

Se il movimento insurrezionale balcanico stesse invece a rappresentare la difesa e l'affermazione del principio di nazionalità noi, per primi, italiani e repubblicani, dovremmo aiutarlo e propagarlo.

Ricordiamo più le profezie di Giuseppe Mazzini?

« La razza slava sembra partirsi in quattro gruppi, sulla probabile di quattro grandi nazioni future. Il primo, quello dei Polacchi, chiamato a raccogliere nuovamente intorno a sé quanto costituiva la Polonia innanzi al suo smembramento, s'addentra nella Prussia per Posen; per Lemberg, oggi per Cracovia, nell'Austria. Il secondo è il Russo; e una politica più razionale che non è quella dei gabinetti dell'oggi ne verterà la crescente vita sull'Asia, dove soltanto può da esso compirsi una missione d'incivilimento. Il terzo, quasi antighetto della razza slava, comprende la Boemia e la Moravia, alle quali si congiungeranno probabilmente le tribù slovatich del-l'Ungheria. Il quarto sembra destinato ad abbracciare in unione politica, con l'amministrazione federativa, i Serbi, i Montenegrini, i Bulgari, i Dalmati, gli Slavoni ed i Croati. Il primo dei due ultimi gruppi distruggerà, formandosi, l'impero d'Austria; il secondo suscitando le tribù elleniche, s'addentra anch'oggi del turco, ricaccerà il maomettismo nell'Asia, e cangerà interamente aspetto alla questione d'Oriente. »

Ma così non è, e allora tanto vale, per la pace e la tranquillità dei popoli, mantenere, per ora, lo *statu quo* nei Balcani.

c. m.

FRANCISCO FERRER

Ricordiamo brevemente.

Il 13 Ottobre 1909, tutto il mondo civile era dolorosamente colpito e stupefatto da una notizia fulminea: la fucilazione di *Francisco Ferrer*, avvenuta all'alba di quel giorno nelle fosche prigioni di Montjuich.

Il medesimo, l'epoca dei roghi, l'inquisizione loiolesca, che la civiltà aveva creduto di sorpassare e di annientare, erano ritornate alla vita; le candiglie dei conventi e della reggia erano riuscite ad aggiungere ancora una grande vittima alla grande schiera degli appeccati, degli abbruciati, dei giustiziati per la libertà di pensiero, che la Chiesa cattolica ha sempre considerato come il più imperdonabile dei reati.

Francisco Ferrer, dopo aver partecipato alle agitazioni rivoluzionarie del suo paese, con Manuel Ruiz Zorilla, si era da molti anni ritirato dalla vita di partito militante ed aveva consacrato tutte le sue energie alla propaganda educativa del popolo. Aveva istituito circa cinquanta scuole laiche per adulti e per bambini, aveva diffuso per tutta la Spagna le traduzioni delle opere dei più valorosi scrittori razionalisti di Europa, oltre a migliaia di copie di sillabari, libri di lettura, manuali scientifici.

In pochi anni di propaganda, gli alunni della Scuola Moderna si erano moltiplicati e le sue idee si erano largamente diffuse.

Ma i gesuiti, i preti, la Chiesa di Roma, il governo di re Alfonso, ricordarono che la luce del pensiero è la nemica eterna più pericolosa per tutte le istituzioni del passato.

E congiurarono insieme per sbarazzarsi dell'Apostolo, nella vana speranza di poter disperdere per sempre l'Opera sua.

Nel 1906 lo fecero imprigionare tentando di coinvolgerlo nell'attentato di Matteo Morà contro il re e ne chiesero la testa, scatenando contro di lui una bufera di calunnie.

La democrazia europea insorse in difesa di Francisco Ferrer e riuscì a strapparlo dagli artigli dei suoi nemici, dopo tredici mesi di prigione.

I moti di Barcellona, ai quali il Ferrer non aveva partecipato, gli diedero occasione di impadronirsi nuovamente di Lui.

E questa volta dopo un processo losco e sommario, senza testimoni, senza prove, senza

possibilità di difesa, il Tribunale, in nome di Dio e del Re, pronunziava l'infame sentenza di morte.

Francisco Ferrer rimase sereno all'annuncio della sentenza e morì al grido di: *Viva la Repubblica!*

Noi ricordiamo la sua morte al popolo, perchè possa farne le vendette, spazzando via tutte le milizie della ipocrisia e della menzogna e distruggendo tutte le inique Bastiglie del passato.

Y.

La Scuola deve essere razionalista. Bisogna spiegare ai fanciulli tutte le verità; insegnare loro la storia delle religioni per liberarli dalla religione, e la storia delle guerre perchè non abbiano in onore la guerra.

Bisogna insegnare ai fanciulli che tutti devono amarsi, tutti lavorare, per assicurare a se stessi e agli altri la maggiore fonte di benessere possibile; e questo non è realizzabile se nelle scuole s'introduce il prete.

FRANCISCO FERRER

A PROPOSITO DELL'ACQUEDOTTO

Poichè siamo un po' più modesti e anche più pratici dei nostri avversari nel campo politico e in quello amministrativo, rispondiamo brevemente, ma con fatti e non con lunghi ed inutili giri di frasi, alle varie articolesche che, per quanto riguarda le questioni del Tram e dell'acquedotto, dovrebbero (e non possono invece) illuminare il buon pubblico cesenate.

E cominciamo dal rilevare le prime inesattezze (per non chiamarle con nome più aspro), riservandoci di continuare ancora nel nostro esame critico.

Afferma dunque il *Cittadino*: « Le acque del nostro acquedotto sono potabili nel senso igienico della parola. Se non lo sono, dipende dall'essersi, negli ultimi lavori all'acquedotto, commessi sbagli, lasciando disperdere sorgenti vecchie e buone, per allacciare altre meno buone e perchè si sono lasciate, in completa trascuranza, andar a male le vasche di decantazione senza nulla sostituire di meglio ». Una bagatella! Noi avevamo adunque un buon acquedotto; si è voluto aumentarne l'efficienza (non si dica risanarlo, giacchè, a quel che sembra, non ce n'era bisogno) e si è finito col rovinarlo. Manca un po' d'untorello ed eccoci bene spiegate le malattie infettive!

Gli scrittori del *Cittadino*, fra tante cose, han perduta anche la memoria. Non ricordano più la relazione Cuppari del 1898 provocata dall'Amministrazione Evangelisti; non ricordano neppure il parere Bentivegna, anche più recente, provocato, se non erriamo, dall'Amministrazione Saladini. Rileggano, di grazia, quei documenti e, se vogliono far minore fatica, rileggano la parte della relazione dell'ufficiale sanitario, tanto a sproposito citata, nel capitolo che s'intitola: *Condizioni attuali dell'acquedotto*.

E quando avran letti e digeriti quegli scritti, se arriveranno a persuadersi che allora (ai tempi loro) le condizioni dell'acquedotto erano tutt'altro che buone, non sarà male che apprendano adesso come, coi lavori successivi, non siasi fatto altro che eseguire appunto tutto quanto fu suggerito dai tecnici eminenti che le amministrazioni del loro cuore interpellarono.

Ecco adunque gli sbagli commessi.

Protezione dei pozzi esistenti resi ermeticamente chiusi e inaccessibili alle acque del soprassuolo.

Aumento dei pozzi sorgivi nella parte alta del percorso.

Abolizione della condotta di terracotta e sostituzione con tubi di ghisa o di cemento. Abolizione completa delle vasche di deposito, di decantazione, d'ispezione, dei pozzetti già esistenti per tutto il percorso.

Abolizione dei pozzi sorgivi che si trovavano nelle parti basse del percorso, nei quali l'acqua rimaneva stagnante.

Con tali innovazioni l'acquedotto fu formato da una serie di pozzi, abbastanza ben difesi, collegati tra loro da un sistema di tubi impermeabili, completamente chiusi dall'origine fino alla distribuzione, i quali portano l'acqua in città tale e quale si presenta all'origine, senza sostare in alcun pozzetto o in alcuna vasca.

Ma gli scrittori del *Cittadino* non sono contenti. L'acquedotto, che dava acqua buona, anzi, buonissima, e in abbondanza, ora dà acqua scarsa e cattiva.

L'acqua s'intorbidisce durante le grandi piogge, l'acqua manca nella stagione estiva *C'est la faute à Voltaire!* Colpa adunque degli attuali amministratori!

In antico infatti l'acqua era ottima.

Ma chi lo dice? Dove sono le dimostrazioni, dove si trovano le analisi da cui questa verità possa scaturire limpida, al pari dell'acqua, che tutti desideriamo per Cesena? Che cosa s'intendeva per acqua buona solo 30 o 40 anni fa?

Era buona l'acqua quando aveva un sapore diverso da quella dei pozzi, era buona perchè era *fina*, a differenza di quella dei pozzi che è chiamata *grossa*. E badate che anche oggi i più ragionano in questo modo! Ma sono argomenti codesti?

Per lo passato, aggiungono i polemisti del giornale avversario, l'acqua era abbondante.

Intanto l'uso dell'acqua di fonte era, anni addietro, limitatissimo. Poche fontanelle, il lavatoio, la pescheria, il fontanone. Ora molte fontanelle e per tutta la città; distribuzioni alle caserme, al macello, ai bagni, alla scuola e ai ricreatori, ai Rivooveri, ai Carabinieri, a qualche fabbrica di gasose, all'ospedale, ma in particolar modo a tutti i cittadini, i quali preferiscono, con ragione, l'acqua dell'acquedotto a quella igienica e freschissima *il più semplice e il meno costoso dei refrigeranti*, (?) come vuole il *Cittadino*.

E questi sono gli argomenti per i quali il paese attende ancora la sua rigenerazione, e la sua salvezza!

Ma, incalzano gli scrittori del *Cittadino*, dell'acqua nell'acquedotto ce n'è in abbondanza.

E perchè adunque manca? Sfido: si è perfino chiusa e abbandonata qualche ramificazione; quella della sorgente *Tovaglia* ad esempio. *Tovaglia?* Ma se fu la prima ad essere riparata? Se ad essa furono aggiunti nuovi pozzi nella proprietà Montanari e della Congregazione!

Vorrà dire il ramo *Peschiera* il *Cittadino*, quello che corre lungo la Cesuola, costituito di pozzi di acqua fetente e stagnante; un ramo che riceverebbe acqua degli altri rami, piuttosto che darne. Questo sì che fu abbandonato in attesa di poter sopprimere in quel ramo tutti i pozzi bassi, rifarne i più alti, rinnovare la condotta e allacciare, possibilmente, altre acque più in alto.

Ma guardate un po': questo ramo appunto, iniquamente soppresso, è proprio quello che ha assetato Cesena!

E via! Con la stagione che corre spremere acqua dal nostro acquedotto è come spremere... quel qualche cosa che non o'è dalla testa degli scrittori del *Cittadino*.

È inutile perdersi in arzigogoli: l'acqua è cattiva, se anche batteriologicamente discreta, perchè *ricchissima* (ricchezza nefasta!) anzi *satura* di calcei che tanto bene arrecano all'organismo umano! Potrà chiamarsi igienicamente potabile (doveva dirsi passabile) quando è in condizioni normali e non è torbida, cioè quando nei pozzi non avvengono filtrazioni di acque superficiali o quando nelle condutture non succedano sconvolgimenti.

Per volume, l'acqua sarà sempre poca in relazione ai bisogni della popolazione, anche nel periodo del massimo rendimento; affatto insufficiente nel periodo in cui maggiore se ne sente il bisogno.

Eseguiate *nuovi allacciamenti* vuol dire *gettare il danaro*; vuol dire accrescere di qualche po' l'acqua allorchè perviene a Cesena con relativa abbondanza, non aumentarla di una stilla allorchè il bisogno è più sentito.

E tutto questo se lo fischino bene in testa gli scrittori del *Cittadino*, in ispecie quando scodellano, come fanno, ai rari lettori, i sonniferi e sesquipedali loro elaborati.

Esposizione Zootechnica di Gatteo

Venerdì 4 corr. ha avuto luogo a Gatteo una esposizione zootechnica riuscita splendidamente.

Numerosi e belli i capi di bestiame esposti, in numero di 400 circa. Presenziavano il cav. De Giorgio sottoprefetto, l'on. Baldi, i sindaci del mandamento e molte notabilità e competenze agricole-zootechniche.

Alle ore 13 seguì un banchetto offerto dal Municipio agli ospiti, egregiamente servito nella « Locanda del Gattone ». Al dessert parlarono applauditi il cav. Enrico Marini, segretario del Comune, il prof. Mazzei per la Cattedra ambulante di agricoltura, l'on. Baldi, il dott. Macrelli ed altri ed inneggiarono concordemente ai grandi e felici progressi della zootechnica romagnola.

Si lessero molte adesioni, del Direttore Generale della Agricoltura, dell'on. Di Bagno, del cav. Tosi, a cui fu spedito un telegramma di augurio, e di altre personalità.

La cittadinanza è grata alla Giuria, agli ordinatori della Mostra e segnatamente al Direttore della Cattedra Ambulante di Cesena (al cui intelligente interessamento e alla cui tenacia si debbono queste Mostre annuali) al suo coadiutore Prof. Aldo Nicoletti.

L'elenco dei premiati è il seguente:

Categoria I - Sezione I - Vitelli lattanti: 2. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 3. Premio Montanari Leopoldo

Sezione II - Vitelle lattanti: 2. Premio Gardini Leonida — 3. Premio Turchi Alessandro — Menzione onorevole cav. Pietro Cacciaguerra.

Sezione III - Vitelli slattati (sotto l'anno): 2. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 3. Premio Gardini Leonida — 3. Premio Balestri Diego — Menzione onorevole: Balestri Diego.

Sezione IV - Vitelle slattate (sotto l'anno): 2. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 2. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 3. Premio conte Riccardo Ferniani — 3. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — Menzione onorevole Gardini Leonida.

Categoria II - Sezione I - Torelli (che non abbiano ancora rotto): 1. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 2. Premio cav. Luigi Bilancioni — 3. Premio Gazzoni Giacomo — Menzione onorevole di 1.º grado cav. Pietro Cacciaguerra — Menzione onorevole di 2.º grado cav. Pietro Cacciaguerra — Menzione onorevole di 3.º grado cav. Luigi Bilancioni — Menzione onorevole di 2.º grado cav. Luigi Bilancioni — Menzione onorevole 2.º grado cav. Luigi Bilancioni.

Sezione II - Turi (con almeno due denti da latte): 2. Premio cav. Luigi Bilancioni — 3. Premio Turchi Alessandro.

Categoria III - Sezione I - Soprane (che non abbiano ancora rotto): 1. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 2. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 3. Premio Turchi Alessandro — Menzione onorevole cav. Pietro Cacciaguerra — Menzione onorevole Alessandro Turchi — Menzione onorevole Alessandro Turchi — Menzione onorevole Gardini Leonida — Menzione onorevole cav. Pietro Cacciaguerra.

Sezione II - Manze: 2. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 3. Premio Turchi Alessandro — Menzione onorevole cav. Pietro Cacciaguerra.

Sezione III - Vacche (con redo o gravidanza senza alcun dente da latte): 1. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 2. Premio Gardini Leonida — 3. Premio Pascucci Angelo — Menzione onorevole cav. Pietro Cacciaguerra — Menzione onorevole Massari Fortunato. id. Foschi Luigi.

Categoria III bis - Sezione I - Gruppo d'allevamento Maschi: 1. Premio cav. Luigi Bilancioni — 2. Premio cav. Pietro Cacciaguerra.

Sezione II - Gruppo dell'allevamento femmine: 1. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — 2. Premio Gardini Leonida — 3. Premio Pascucci Angelo.

Categoria IV - Sezione I - Manzi (con almeno 2 denti da latte): 3. Premio cav. Pietro Cacciaguerra.

Sezione II - Buoi: 1. Premio Turchi Alessandro — 2. Premio Miserochi Cesare — 3. Premio cav. Pietro Cacciaguerra — Menzione onorevole Miserochi Cesare.

Classe II. Suini - Categoria I. Razza Romagnola - Sezione II - Scrofe (da 1 a 4 anni): 1. Premio Turchi Alessandro.

Categoria II. Razza yorkshire - Sezione I - Verrì: 1. Premio Turchi Alessandro — 2. Premio Turchi Alessandro — 3. Premio Turchi Alessandro.

Sezione II - Scrofe (da 1 a 4 anni): 1. Premio Turchi Alessandro.

Fuori Concorso - Diploma di benemerita Antonio Genocchi per Gruppo Femmine, Diploma di benemerita Ricci Vincenzi per gruppo maschi.

Nostre Corrispondenze

Bertinoro.

Il sig. Gardini Battista ha risposto alla *Lotta di Classe* alla nostra ultima corrispondenza, con insolente ed a base di personalità; questo sistema di polemica, se con tal nome si può chiamare, è adoperato da chi è a corto d'argomenti buoni e di dati precisi per combattere l'avversario, e noi, lo dichiariamo subito, non lo imiteremo, anzi ben fanno quegli amici, che anche attaccati non gli rispondono.

Il sig. Gardini Battista dichiara che avendo una sopranaturale intelligenza, lo ripetiamo, è uno spirito incomprendibile, non può venir giudicato dal Comitato del Circolo Mazzini, composto di operai e da Fantini Giacomo daziere comunale; questa boria seicentista sarebbe sconsigliabile in altri, ma nel suddetto signore, lo creda pure, no, e poi no. Noi siamo orgogliosi che il Circolo Mazzini sia composto di operai, giacché la forza immane delle nazioni sta appunto nel lavoro, e solo siamo dolenti che al circolo Mazzini abbia appartenuto un uomo della vostra specie che batte il record dell'astinenza dalla fatica.

Per giudicare l'operato di Terzo non ci vuole un genio poi, ma crediamo basti l'intelligenza d'un fanciullo.

Inoltre il signore in parola dichiara che quando appartenne al Circolo Mazzini non fu mai tesserato, e ciò è vero. E per questo lo dichiara un circolo ricreativo?

Foste ammesso socio nell'ottobre del 1911, quando le tessere erano state esaurite; delle tessere andavano dal N. 501 al N. 680 e furono pagate alla Consociazione Romagnola con ricevuta N. 87 firmata dall'on. Gaudenzi, e non la ricevete nemmeno nel 1912 perché ai primi dell'anno deste le vostre dimissioni, e questo può bastare per sfatare le vostre pancerie, che sono tanto piccole che si rassomigliano a voi; è proprio vero, la botte dà il vino che ha. L'amico Fantini non è mai stato espulso dal partito, basti vedere che oggi egli è membro del nuovo Comitato Circondariale del P. R. bertinorese, e se nelle questioni è stato trattato sempre male da alcuni amici, pure egli è rimasto sempre nella breccia a visiera alzata, ed ha fatto sempre dei sacrifici per il partito, né si è mai tirato in disparte per lasciare passare le orde avversarie come avete fatto voi.

In quanto alla data del 9 febbraio 1949, fosse voi, che la commemoraste nella sede del Circolo Mazzini al quale appartenevate. Voi dite che la storia è di tutti; ma voi la commemorazione, bene o male non importa, la faceste nella sede d'un circolo repubblicano, quindi era storia repubblicana che dimostrava la bella prova che il nostro Ideale fece a quei tempi in cui seppero rompere il buio profondo con un accanente bagliore di luci che nel domani avrà effetti più duraturi e saldi. Nessuno poi vi chiese di esporre il vostro parere su uomini politici, poiché nessuno aveva bisogno, né del vostro giudizio, né del vostro consiglio, e le vostre due lettere invece sono la prima di dimissioni da membro del comitato, e la seconda da socio. Ripetiamo ancora una volta che in queste lettere vi sono offese ad un'autorità comunale e dimostrano chiaramente che siete, giacché sono il contrasenso di certe dichiarazioni rilasciate poco tempo fa da voi, e se noi le pubblicassimo sareste chiamati davanti alla legge; ma non vi turbate, non vi commovete, perché gli operai ingenui del Circolo Mazzini non hanno il cuore di pietra.

Perché non avete fatto cenno alcuno quando vi abbiamo detti i nomi di quei quattro cittadini venuti da voi? Perché non avete smentito le discussioni che faceste nell'Assemblea dei soci del 29 ottobre 1911 e 27 gennaio 1912 del Circolo Mazzini in merito alle pubbliche amministrazioni? In quanto poi alle dichiarazioni che voi fate sulla pubblica amministrazione, sapete che poco tempo fa, amici di nostra parte hanno sostenuto polemiche cortesi su questo argomento con uomini del P. S. ed oggi saremmo pronti a ricominciare, ma con voi, o signor Gardini, che passate con tanta facilità il Rubicone, che dal campo di Cesare andate a quello di Pompeo, noi non siamo disposti a scrivere una riga, giacché non lo meritate.

Abbiamo il gesto ampio e largo dei discoboli; ma non siam privi del disco da lanciar nell'arena, voi avete quello, ma siete privo delle ragioni, supplite con ciancie vane che non ci sfiorano, che non ci toccano: beati i semplici che vi danno ascolto.

Il Comitato del Circolo G. Mazzini.

Savignano di Romagna.

Onoranze a Gino Vendemini

Sottoscrizione per un monumento

Riporto L. 78,—

Montiers - Circolo Fratti - a mezzo Bernac-	
chia Attilio.	» 28,—
Taranto - Amaduzzi Prof. Luigi.	» 20,—
Baldelli Angelo.	» 10,—
Q. G.	» 2,—
Calderoni Ottorino.	» 5,—
P. Pascucci.	» 2,—
Galli Riccardo.	» 2,—
Baldelli Guglielmo.	» 5,—
G. Tramutolo.	» 2,—
Dall'Acqua Dott. Floriano.	» 2,—
G. Mantovani.	» 2,—
Tomanazzi Cotaldo.	» 2,—
Forcellini Annibale.	» 2,—
Albano Amedeo.	» 1,—
A. Cristadoro.	» 1,—
V. Freda.	» 1,—
Iacangelo Pasquale.	» 1,—
Belardinelli Alfredo.	» 2,—
Panico Orsino.	» 1,—
Urciole Emilio.	» 2,—
Fano - Rossi Prof. Luigi.	» 5,—
Roma - Un gruppo di Savignanesi a mezzo Alessi Federico.	» 28,—

Segue L. 197,—

Boratella.

Questo Circolo A. Fratti, presa visione dello stollencino apparso nella sottoscrizione dell'ultimo numero del *Popolano*, con cui l'ex socio Brunelli Leopoldo richiede spiegazioni sul motivo della sua espulsione: riunitosi in assemblea d'urgenza, riconfermava la precedente deliberazione, con la quale lo si dichiarava espulso dal partito per indegnità, avendo il suddetto Brunelli Leopoldo tenuto continuamente una riprovevole condotta tanto in famiglia, quanto come cittadino e repubblicano.

Tessello.

Il Circolo G. Mazzini di Tessello, nella sua ultima riunione fra le altre deliberazioni, espellere il socio Capanni Romeo di Collinello, per mancata osservanza e indisciplina, alle deliberazioni del partito.

Quello che si legge fra le righe di una lettera stampata

Io sono una persona di grande valore e gli altri miei colleghi sono pigmei in mio confronto. Che monta se una commissione composta di direttori ed ispettori ha classificato il mio compito con cinque e qualche altro con otto: io sono quel che sono e basta. E mi meraviglia la sfacciataggine di coloro che credono di saperne più di me.

Non è giusto che io, difensore di molti... casi, difenda anche il mio? È per ciò che voglio pubblicare il mio compito; voglia il giudizio dei compagni, di babbo e di mamma. Quello sarà il giudizio giusto, spassionato, apolitico, incolore o variopinto.

Potrei ricorrere certo di vincere, ma capirete, sono stanco di ricorsi, non ne posso più!

Sarei sicuro che il ministero constaterrebbe le irregolarità commesse a mio riguardo ed è per questo che... non ricorro. Mi basta il giudizio dei compagni, di babbo e mamma.

Non ho ragione? Mi dia torto qualcuno se ha coraggio, gli fo un ricorso basandolo sull'articolo 69 del nuovo regolamento in stampa e vedrà. Si è voluto far credere che io non abbia mai diretto scuole, ebbene si sappia che presi parte ad un concorso nella mia città e riuscii fra gli ultimi, anzi il penultimo. Che si vuole di più? Se poi, non sono io il più migliore fra tutti coloro che copiano le leggi in libriccino da vendere?

Voglio dunque il mio compito, lo voglio pubblicare. Allora dimostrerò che, per l'articolo 28 di un nuovo regolamento da stampare, le commissioni esaminatrici sono inutili, che il proletariato, ovvero i compagni, devono giudicare perché il loro giudizio è spassionato, giusto, apolitico, incolore o variopinto.

Su compagni, su venite difendete il mio caso voi, che avete sì buon naso dite insieme che vincerò!!!

Il lettore.

W S. IGNAZIO

La *Lotta di Classe* chiude un suo articolo con questo periodo:

« Lo stollencino «professorale» si chiude con una genetica insinuazione — insinuazione che rivela il malanismo ed il partito preso degli scriventi — insinuazione che sdegnano ribattere, ma sulla quale ritorneremo se i signori professori usciranno (come è loro preciso dovere trattandosi di attacchi ad personam) dall'anonimo prudente, per non dir vigliacco, in cui si tengon celati. »

La *Lotta* dice bene, ma che dovremmo dire noi di quel tal maestro che ingiuriò dei nostri amici nascondendosi dietro l'anonimo? Chiederlo è lecito, rispondere è cortesia!

Sottoscrizione a favore del "Popolano",

Riporto L. 153.80

Villa Cento - I componenti la Società di divertimento di Villa Cento, inviando un affettuoso saluto ad un socio richiamato per servizio militare a mezzo di Maraldi Domenico.	» 1,50
Boratella - Paladini Leopoldo salutando i cugini Minelli, Gino e gli altri amici del Circolo residenti all'estero.	» 0,80
— Cir. A. Fratti, riunito per decidere sulla risposta da darsi all'ex socio Brunelli Leopoldo.	» 0,50
Porto Ferraro - Rossi Agostino, salutando l'on. Comandini, Giovanni Gualtieri e gli amici di Borello e Formignano.	» 0,50

Totale L. 156,80

Manifestazioni Repubblicane

Bertinoro.

Domenica 13 corr. alle ore 9 ant. alla Casa del Popolo, sede del Circolo Mazzini, avrà luogo il *Convegno Comunale Repubblicano* per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto della Consociazione Circondariale Bertinorese.
2. Nomina delle cariche.
3. Discussione sull'operato dell'Amm.ne comunale.
4. Discussione in merito alle Condotte Mediche nel nostro Comune.

Alle ore 15 nel Teatro Comunale l'on. Ubaldo Comandini terrà una pubblica conferenza di propaganda repubblicana.

Gli amici nostri e le associazioni politiche non manchino di intervenire alla manifestazione.

Montereaale.

Circolo Repubblicano A. Saffi. — Domenica 13 corr. alle ore 16 ad iniziativa del Circolo A. Saffi di Montereaale, l'avv. Cino Macrelli terrà una pubblica conferenza di propaganda repubblicana nella vicina Villa Oriola.

Gli amici e i Circoli consociati sono cordialmente invitati ad intervenire con bandiere e fanfare.

Gatteo.

Domenica 20 Ottobre corr. il nostro Circolo Repubblicano inaugurerà la sua bandiera con l'intervento degli on.li avv. Ubaldo Comandini, prof. Dario Baldi, Otello Masini e dell'avv. Cino Macrelli.

Al prossimo numero pubblicheremo il programma della manifestazione, che certamente riuscirà grandiosa per l'intervento degli amici e dei Circoli Repubblicani.

Socialismo in Repubblica

L'Avanti! riferisce con molto lusso di particolari — e con molto compiacimento anti-repubblicano nei titoli — gli episodi dolorosi della reazione che nella Svizzera inferisce contro i sindacalisti, gli anarchici e specialmente contro l'elemento operaio italiano colà emigrato.

L'Avanti! dimentica però in modo costante di avvertire che nel cantone di Zurigo, ove la reazione inferisce di più e più insensibilmente percuote i nostri connazionali, i socialisti sono magna pars del governo e della pubblica cosa e che socialista è il capo della polizia, colui, cioè, che della reazione è lo strumento feroce ed abietto.

Notiamo la cosa perchè la reazione svizzera (fatto naturale in quel paese come in tutti gli altri paesi di questo mondo) dà pretesto a moltissimi giornalisti settimanali di prendersela con la repubblica, il repubblicanesimo e i repubblicani d'Italia, e di fare, in nome del rivoluzionarismo più intransigente, della ottima propaganda monarchica. Notiamo la cosa perchè sappiamo benissimo che il riformismo ebbe in Italia alimento, forza e credito del disprezzo più assoluto manifestato da quasi tutti i socialisti — magari in odio ai repubblicani d'Italia — per la forma repubblicana di Governo!

Ma nella repubblica Svizzera c'è la reazione! E va bene. Aggiungiamo: e i socialisti sono gli strumenti e gli artefici della reazione! Cosa vuol dire questo? Forse vuol dire che la Repubblica ha cessato di essere la più democratica forma di governo e l'ambiente più aperto alle conquiste proletarie, e che il socialismo non non è più... il socialismo? No, di certo.

E perchè allora le Lotte di Classe, e le Battaglie Proletarie non lasciano in pace la repubblica in Italia e, come socialisti, non iniziano una agitazione contro i loro compagni di Zurigo che calpestanto l'ideale socialista e straziano la carne e l'animo dei nostri lavoratori emigrati?

CAMERA DEL LAVORO

Si rammenta ai Rappresentanti della Legge che domani alle ore 9 precise nei locali della Camera del Lavoro, ha luogo l'assemblea del Consiglio Generale, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.º Relazione morale e finanziaria dell'anno 1911. — 2.º Comunicazioni urgenti della Segreteria. — 3.º Elezioni della Commissione Esecutiva.

L'invito è di seconda convocazione.

Legg. Calzolari di campagna. — Lunedì 14 corr. alle ore 9, nei locali della Camera del Lavoro, avrà luogo un'adunanza generale straordinaria dei Calzolari di campagna.

Si rivolge viva preghiera ai soci tutti e agli interessati, di non mancare.

CRONACA CITTADINA.

Per il tram. — In un'altra parte del giornale abbiamo parlato dell'acquedotto, rispondendo brevemente alle osservazioni del *Cittadino*; ora diciamo qualche cosa sull'altra questione che urta così maledettamente i nervi dei nostri avversari. È ben inteso però che ai loro articoli sesquipedali e poco concilianti daremo nei prossimi numeri più larghe e più sicure spiegazioni. Per ora ci accontentiamo di rilevare che per togliere ogni base di serietà agli argomenti del *Cittadino* basta un semplice dato di fatto: fino dal 1909 molti privati e parecchi enti presentarono istanza al Sindaco di Cesena, Presidente del Consorzio Tramviario, per sollecitare l'attuazione del progetto, che chiamavano una *assoluta e urgente necessità per lo sviluppo industriale e commerciale della nostra regione e per l'incremento dell'importante stazione balneare di Cesenatico*.

I firmatari mentre rendevano il meritato plauso al Consorzio, per le pratiche già spiegate, si raccomandavano perché la esecuzione dell'opera non fosse prorogata, anzi si accellerasse in modo da ottenere la linea in esercizio per il 1910 e chiudevano l'istanza con queste parole:

« I rappresentanti del Consorzio comprendono l'importanza e l'interesse che per tutti ha l'opera da tanto tempo desiderata e richiesta e però essi non mancheranno alla giusta aspettativa della nostra popolazione ».

E badino i signori del *Cittadino* che i firmatari non erano né repubblicani tesserati né persone tenere per l'Amministrazione comunale, ma erano invece individui e società che stavano a cuore il progresso civile della città nostra. Così hanno sottoscritto l'Unione Agraria Romagnola, il mulino a cilindri Cicognani, la Fornace Marzocchi, le Cooperative Cementisti, Muratori e Metallurgici, la Società Mulini, la Società Minerale Solfuree Trezza, l'Emporio Legnami e poi i Sigg. Campanini Giuseppe, i Fratelli Calzolari, Zangheri Urbano, Montemaggi Pio, Ceccaroni Cesare per la Segreteria sociale ecc.

Vede dunque il *Cittadino* che non solo i nostri amici, ma anche i suoi propugnatori e difensori la costruzione del tram ed è sperabile che abbiano essi mantenute inalterate e ferme le idee d'allora.

Ma... ecco un piccolo ma, che può essere cagione di angoscia per i polemisti del giornale avversario: molti di quelli che firmarono la istanza hanno sottoscritto i vari ricorsi contro la sovrapposizione aumentata dal Comune per la esecuzione di tante opere necessarie al paese nostro.

Come si spiega una tale cosa? La risposta al *Cittadino* che vedrà intanto di conciliare fra loro, se è possibile, le diverse idee che cozzano nella mente di ogni suo buon amico.

Il concerto De Muro — dopo le fortunate vicende di cui ci occupavamo nei numeri scorsi — è riuscito magnificamente. Nonostante il tempo piovoso, che ha impedito il concorso dei forestieri, specie dai vicini paesi, la sala del nostro teatro era affollata di pubblico che rimase ammirato fino all'entusiasmo della voce piena, sonora, meravigliosa per timbro, per volume, per estensione, e dell'arte somma del celebre tenore sardo. Il quale cantò le romanze dell'*Africana*, della *Gioconda* e della *Carmen*, suscitando ovazioni interminabili: dovette bisare la prima; e fuori programma disse con bell'impeto lirico l'improvviso dell'*Andrea Chénier*, che pure fu replicato.

La signora Juanita Capella, soprano dalla voce potente e vibrante, dagli acuti magnifici, fu assai applaudita nel *Traviata*, nella *Gioconda*, nel *Ballo in maschera* e nella *Wally*. Il baritone Francesco Mario Bonini — notissimo artista che all'ultima ora fu prescelto in sostituzione del Galeffi, indisposto — trasfuse la sua abilità di cantante provetto e il suo profondo sentimento musicale nell'interpretazione delle romanze del *Faust*, dell'*Ernani* e dell'*Erodiade*, e ne *La mia bandiera* del Rotoli.

Il concerto si chiuse con il duetto di *Cavalleria rusticana*, mirabilmente cantato dal De Muro e dalla Capella, che suscitò un vero uragano di applausi.

Al piano sedeva il valoroso maestro Malaspina, giovane direttore cui è riservata una

rapida brillante carriera, il quale si prestava per fratellanza artistica al modesto compito di accompagnatore.

Al Teatro Giardino abbiamo assistito ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia drammatica dialettale romana *Monaldi Cruciani*. A noi era già arrivata l'eco dei suoi trionfi incontrastati a traverso i principali teatri d'Italia, e quindi era legittima la nostra aspettativa, che, confessiamo subito, non fu di certo defraudata.

Infatti potremmo notare che la Compagnia è composta di ottimi elementi, che possono rivaleggiare con quelli delle migliori Compagnie dialettali italiane. Basta citare la Sigr. Bianca Visconti, prefetta tempra di artista, « plastica e dolce, profonda e dolente figura spirituale d'attrice », *Gildo Bocci* e *Giulia Trucchi* due caratteristi di prim'ordine, *Fernanda Battiferri* bella e deliziosa dicitrice, e il brillante *Filippo Gandussi* e *Oreste Fures* ecc. Ma chi eccelle in particolare modo su tutti è *Gastone Monaldi* l'uomo che dalla oscurità dei piccoli teatri popolari è balzato improvvisamente alla gloria delle più grandi ribalte, rivelandosi un artista pieno di forza, di vigore, di impeto e di passionabilità.

Egli sa riprodurre vividamente nella scena il tipo delle suburre romane, l'uomo della malavita che però si distacca dai mafiosi di Sicilia, dai camorristi di Napoli e dai teppisti di Milano: attraverso l'anima sua, in mezzo ai sentimenti di odio e di rancore, passa qualche volta uno sprazzo di luce che rivela in fondo una rude bontà e una gentilezza non creduta.

E Gastone Monaldi, corretto nella dizione e nel gesto, sa rendere questi diversi stati psicologici con una tale perfezione e con uno slancio così passionale che strappa l'applauso e l'ammirazione.

Infatti ieri sera il pubblico giustamente lo applaudì e lo chiamò alla ribalta insieme agli altri interpreti, che degnamente gli fanno corona.

Stassera la Compagnia rappresenterà *Mastro Nino* (Juan José) capolavoro drammatico di A. Dicienta.

R. Ginnasio. — Agli esami autunnali di riparazione sono stati promossi i seguenti alunni:

I. CLASSE — Bottarelli Gottardo, Mori Venusta, Poloni Pietro, Silvestrini Aldo.

II. CLASSE — Pistocchi Giovanni, Cordelli Severino.

III. CLASSE — Baroni Oberdan, Bonicelli Alfredo, Rasi Mario.

IV. CLASSE — Amaducci Maria, Artusi Giuseppe, Denzi Giuseppe, Gobbi Giuseppe, Lunedi Adria, Ricci Giuseppe.

Condoglianze. All'ottimo amico Silvio Venturi che in questi giorni perdeva l'unica diletta figliuola ANITA, in età di 25 anni, vada l'espressione del più vivo cordoglio dei repubblicani e del Popolano.

Società Dante Alighieri - Sezione di Cesena. — I soci che vogliono partecipare al XXIII.° Congresso che si terrà a Catania il 27, 28, 29, 30, 31 corrente devono rivolgersi al segretario Sig. Umberto Calzolari per il ritiro della tessera che dà diritto al ribasso ferroviario.

Concorsi. — Con decreto ministeriale 16 Settembre 1912 è aperto un concorso per esame ad otto posti di alunno della categoria amministrativa nel personale della Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori.

Le domande di ammissione agli esami, redatte in carta da bollo da L. 1.20, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 novembre 1912 alla Prefettura della Provincia di residenza degli aspiranti.

Per altri chiarimenti rivolgersi alla R. Sotto Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

A tutto il 31 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di III.° Istitutrice presso l'orfanatrofio femminile amministrato dalla locale Congregazione di Carità.

La domanda in carta da bollo dovrà essere presentata in Segreteria coi documenti di rito, fra cui il diploma di licenza tecnica o di ginnasio inferiore, non più tardi delle ore 12 del 31 Ottobre.

È aperto un concorso, per titoli e per esame, fra laureati in ingegneria civile o industriale, a 25 posti di allievo Ispettore

in prova nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Il programma di concorso è pubblicato nell'Albo Pretorio di questo Municipio.

Congresso Nazionale contro la disoccupazione. — Come è stato annunciato il giorno 20 corrente si terrà in Bologna il Congresso Nazionale contro la disoccupazione.

Le riunioni avranno luogo nel salone della Società Operaia (Via Cavallera 22).

Al Congresso parteciperanno le rappresentanze Provinciali e Collegiali delle Organizzazioni di resistenza e di Cooperazione federate.

ORDINE DEL GIORNO

1.° a) Il problema della disoccupazione: Esame della sua entità e dei suoi caratteri nelle varie zone.

b) Provvedimenti per lenire la disoccupazione. Azione delle organizzazioni in confronto al problema dei lavori pubblici.

2.° - Accordi per una azione nazionale delle organizzazioni nella lotta contro la disoccupazione.

Macelleria Comunale. — La macelleria comunale rende noto al pubblico che dal giorno 10 corr. ha diminuito i prezzi di vendita delle seguenti qualità di carne:

Manzo di 1.ª qualità	da L. 2,25 a L. 2,10
Spalla e lombo in costa	> 2,— > 1,90
Filetto	> 2,85 > 2,70
Florentine	> 2,70 > 2,55
Tacchino	> 3,— > 2,95

Macinato pubblico. — Bestiame macellato nel pubblico macello nel mese di settembre:

	Bue	Vacca	Vitello	Capra	Capre	Agnelli
Municipio	15	—	14	17	—	2
Palmeri F.lli	4	8	9	—	2	8
Salberini F.lli	6	10	12	—	1	12
Valzania	3	8	10	—	—	12
Angeloni	4	7	10	—	8	15
Palmeri Nullo	8	5	9	—	—	14
Amaducci	1	3	6	—	3	16
Lelli Attilio	10	1	6	—	—	7

A un buffoncello.

La Redazione del Popolano durante le vacanze estive ricevette dalla Cooperativa dei contadini di Mercato Saraceno una smentita all'articolo riguardante l'agitazione agraria, ma non credette opportuno pubblicarlo perché mancavano le vere firme dei componenti il Consiglio di amministrazione.

Contemporaneamente arrivò l'articolo del nostro ordinario collaboratore di Mercato, che per eccessiva correttezza politica non volemmo pubblicare.

Ma oggi, poichè i clericali di Mercato Saraceno strepitano contro di noi e gettano le solite volgari insolenze, rompiamo il riserbo e pubblichiamo l'articolo.

A Mercato Saraceno è ritornato colui che stava lavandosi a Rimini quando l'Agraria metteva i ceppi ai contadini della vallata del Savio; e a quanto pare i preti gli hanno imposto di fare la voce grossa in merito alla questione delle tre mila lire.

Ma ahimè! questo buffoncello non riesce che ad essere goffo, proprio come un prete spretato.

Parla di... « ritirata »... essendo certamente questa la sede del suo vantato ufficio; così come vorrebbe mostrare del coraggio imponendo a noi delle categoriche domande, le quali non sono che il ridicolo stato d'animo in cui si trova.

Con i buffoni e con i preti non discutiamo; amanti della libertà lasciamo loro il modo di accomodarsi come meglio credono...

Ma delle tre mila lire parleremo ancora quando ci accomoda e come meglio ci piacerà, unicamente per edificare i coloni di Mercato Saraceno, i quali ora hanno affidati i loro interessi all'Associazione Agraria, ottenendo quella cara — assai cara — vittoria che ormai tutti sanno.

E addimostriamo ancora a quei contadini, come debbano ringraziare noi se certi affari non arriveranno in porto.

Se poi quel giovinello vuole dei nomi, si rivolga alla benemerita arma, così come ad essa si affidò l'estate scorsa.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

È obbligo di ogni buon repubblicano di abbonarsi e di diffondere

IL POPOLANO

INCHIESTA LEGITTIMA A CESENA

Avevano ragione d'informarci se i numerosi casi di guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Renni e qui riferiti in questi ultimi anni, si erano mantenuti sempre tali, perchè una sola condizione può rendere vera una guarigione, ed è di essere duratura. La risposta desiderata ci viene fornita dalle due seguenti dichiarazioni rilasciateci in due epoche diverse e lontane dal Signor Vincenzo Alessandri, Sobborgo Eugenio Valzania, 18, Cesena;

« Soffrivo da dodici anni di mal di reni e di reumatismi articolari, specialmente alle mani che erano diventate deformi. Alle volte mi coglievano dei capogiri che minacciavano di farmi cadere se non trovavo prontamente un appoggio. Avevo anche dolori al basso ventre non di rado accompagnati da urine dense che lasciavano un fondo sabbioso. Ero tanto debole che alle volte ero incapace di reggermi. »

Dopo tante cure fatte inutilmente ho provato le pillole Foster per i Renni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena). Di giorno in giorno durante la cura sentivo un leggero miglioramento ed è così che poco a poco sono riuscito a liberarmi non solo del mio male di schiena, ma anche di tutti gli altri disturbi. (Firmato) Vincenzo Alessandri ».

Più di due anni dopo il Signor Alessandri aggiunge: « Non vi saprò mai abbastanza ringraziare per il gran beneficio ottenuto con le vostre eccellenti Pillole. Ad esse devo la sparizione dei forti dolori che per tanto tempo ho dovuto sopportare. Anche il mal di schiena non si è più ripresentato ».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale. Ditta C. Giongo, 19, Via Capuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione 26.

BALDINI ANTONIO Barbiere, ringrazia sentitamente il prof. **Archimede Mischi**, l'assistente Dott. **Antonio Tenenti**, che felicemente l'operavano d'*Ernia inguinale*, che da tempo lo torturava.

Ringrazia pure il personale della sezione chirurgica.

Malattie di Stomaco e Intestino

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta

professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di **Stomaco e Intestino** e allievo delle scuole di Boas (Berlino), MATHIEU (Parigi) etc. tiene consultazioni in CESENA tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Per Limitare il Rincarare dei Viveri

L'ALIMENTARE Società con sede in PARMA per la produzione e vendita di retta di generi alimentari, spedisce ovunque pacchi postali e ferroviari di: FORMAGGIO grana parmigiano squisito; ESTRATTO POMODORO concentrato nel vuoto; BURRO fresco, genuino; SALUMI di Caletano; eccellenti; VINI ed OLII finissimi. PREZZI di produzione - PESO netto esatto.

AFFITTASI in via Pietro Turchi 15 appartamento mobiliato con sei ambienti. Prezzo mite, comodità moderne.

Il dott. Lucio Gualfardo Tonini già Medico della R. Clinica di Firenze, assistente effettivo del Prof. RODARI nelle Cliniche private « *Sanitas* » e « *Krankenanstalt Neumünster* » di Zurigo e del Prof. EISENER di Berlino **specialista per malattie di Stomaco - Intestino - Ricambio**

riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 — RIMINI — Via Nazionale, S. Marino (Angolo Via Michelangelo-Tonti) di fronte alla Fabbrica Birra Spiess.

Dott. P. MARCHINI SPECIALISTA

per malattie d'occhi e difetti di vista
Cesena Farmacia Salvi - Sabato dalle 8 alle 11.
Forlì Casa di cura e Gabinetto con impianto moderno e completo

SISTEMA BREVETTATO.

12

fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese e su cartoline L. 0,60; di mm. 37 L. 0,60; montati su elegante cartone tipo inglese o su cartolina L. 1,20. *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent. 10x6 per 6 copie L. Una; per 12 copie L. 1,75.

INGRANDIMENTI al PLATINO INALTERABILI ed a OLIO

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38x48 L. 2,50 ad olio L. 5, di cent. 45x60 al platino L. 4, ad olio L. 10; di cent. 50x65 al platino L. 5,50, ad olio L. 12; di cent. 60x75 al platino L. 7, ad olio L. 16. Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavano da qualunque fotografia anche da gruppo che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per Spille e Brilques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non è che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

È indiscutibile che l'unico **aratro** preferito da tutti gli agricoltori è il vero originale

BRABANT MELOTTE

rigeneratore della fertilità del suolo.

La gola del danaro fa perdere la bussola a certi concorrenti che, dopo avere comperato mesi fa alcuni aratri "Melotte", per farli copiare hanno la faccia franca di giocare all'equivoco strombazzando che il loro aratro è frutto dell'esperienza.

Agricoltori attenti! Diffidate dall'acquistare imitazioni che fra l'altro non hanno precedenti di prove e non hanno alcun valore di fronte alle benemerite dell'

BRABANT MELOTTE

vero originario della fabbrica Melotte.

Richiedete sempre nella fattura la garanzia che l'aratro è originario Melotte.

Rapp. Esclusivo per Cesena con deposito Foschi Guglielmo Subb. Cavour 4. Recapito in Città presso la ditta Candoli e Foschi.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA di ANGELO BERARDI e figlio Bologna



Via Indipendenza 38 E. F. Telefono 18-05 *raccomandata da chiarissimi chirurghi* eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che invino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

E. DAL BRUN SCHIO

Loden impermeabili, igienici tutta lana senza gomma, raccomandati da celebrità mediche.

Panni e stoffe novità, disegni ultima creazione per uomo e signora.

—o—

Ulster, Soprabiti, Paletot a sei usi, Mantelle, Fascie (mulattiere), Confezioni di lusso soffici accurate eleganti per Uomo e Signora, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di finanza, daziari, comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpini, Ciclisti e Sports in genere.

Fornitore per Municipi, Collegi, Istituti religiosi, Corpi musicali, Società ginnastiche, Club Alpino, Volontari Alpini, ec.

Domandare campioni, catalogo gratis a:

E. Dal Brun - Schio

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale, innocuità assoluta

Antidiabetico Maier del Dott. P. MAIOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina - CURA SPECIALE in 4 Flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro, Accademie scientifiche LONDRA - PARIGI - ROMA.

Concessionario **PIETRO RUFFINI, Via Mercatino 2 Firenze**

È DELITTO RITARDARE LA CURA.

MAGNETISMO.



La tanto rinomata sonnambula **MATILDE D'AMICO**, in unione al consorte prof. Vincenzo consulta su qualunque argomento tanto di presenza che per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, e si sanno regolare in tutte le più aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Il prezzo di consulto di presenza è di L. 5, e se per corrispondenza L. 5,15; se dall'Estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **VINCENZO D'AMICO, Corso Vitt. Em., 31 Milano.**

SEGRETO.

Cura garantita per far crescere i Capelli, Barba e Baffi. (Guarigione di tutte le forme di calvizie e alopecia. Da non confondersi con i soliti impostori. Il nostro trattamento è garantito da documenti e fotografie veri ed autentici. *Nulla di anticipato al dottore. Si accetta il pagamento dopo il completo risultato. Scrivere o recarsi oggi stesso al nostro studio e gratis vi sarà consegnato tutto ciò che occorre.* Istituto Internazionale Anticalvizie **GIULIA CONTE, Via Sordani 215 Palazzo proprio (Vomero) NAPOLI.** Telefono 84-15.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del **CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA** Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevrosi, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussuri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istorgia, ecc. LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alla primario esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.* IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

NUOVA COOPERATIVA

STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI

CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.

Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

Collegio - Convitto RAFFAELLO - Urbino

R. LICEO - GINNASTICO - R. SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI NELLO STESSO PALAZZO DEL CONVITTO - R. ISTITUTO BELLE ARTI - R. SCUOLA NORMALE. Vitto sano ed abbondante - Illuminazione elettrica - Eccellente acqua potabile - Linea FERROVIARIA Urbino - Fabriano - Servizio AUTOMOBILISTICO Urbino - Pesaro - Macerata - Ancona - Urbino S. Sepolcro (di prossima attuazione) Retta annua L. 450 - Spese accessorie limitate - Riduzioni per fratelli - Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1912-13 - 218.0 di vita. PER PROGRAMMA E SCHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE. Telefono 028.

I NEGOZIANTI intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBI SANI e ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
L. 5
L. 2,50
L. 1,50
L. 1,00
L. 0,50
L. 0,25
L. 0,10
L. 0,05

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

- Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.



CREMA MARSALA all'uovo



È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perchè *senza alcool*.

Trovansi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

NESTLÉ

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento."